

Porracchia peploide

Ludwigia peploides (Kunth.) P.H.Raven

Famiglia: Onagraceae



Forma biologica	idrofito radicante
Forma di crescita	erbacea perenne
Modalità di propagazione	tramite via vegetativa, via seme
Dimensioni	da cm ad alcuni metri

Foglie, fiori, frutti e semi



Specie simili



Ludwigia palustris

ph. Enrico Romani, P.H. Raven,
Andrea Moro,
Forest & Kim Starr

Aspetto: è una macrofita capace di colonizzare ambienti acquatici e terrestri. Molto plastica per morfologia e dimensioni, crea tappeti lungo le sponde dei corsi d'acqua.

Aspetto delle foglie: sono alterne e di forma variabile, lunghe meno di 10 cm.

Aspetto dei fiori/frutti: sono singoli, all'ascella delle foglie; i petali sono gialli e vistosi, lunghi 7-24 mm. I frutti galleggiano e rimangono vitali per circa 3 mesi, valido metodo di dispersione a lungo raggio.

La *L. peploides* si può confondere con *L. hexapetala*: le foglie alla base del fiore sono da triangolari ad ovali in *L. peploides*, mentre sono ovate in *L. hexapetala*.

E' possibile confonderla anche con una specie nativa, la rara *L. palustris*, che presenta foglie opposte e fiori privi di petali.

Porracchia peploide

Ludwigia peploides (Kunth.) P.H.Raven

Famiglia: Onagraceae



Habitat	Si adatta a molti ambienti: in acque stagnanti di solito forma una fascia tra la vegetazione acquatica in senso stretto e la vegetazione delle rive; a volte si rinviene in canali con acque a lento scorrimento.
Biologia ed ecologia	Tollera temperature inferiori ai 0 °C e un basso grado di salinità dell'acqua. La crescita è molto veloce: una popolazione può raddoppiare in 6/18 giorni. La specie oltre a propagarsi attraverso i semi ha un potente meccanismo di moltiplicazione asessuale per stoloni, molto fragili, che spezzandosi possono radicare e dare vita a nuove piantine.
Areale di origine	E' nativa in Centro e Sud America, parte degli Stati Uniti. Forse nativa anche in Australia, ma la questione è ancora irrisolta.
Areale di introduzione	Introdotta in Francia dagli Stati Uniti negli anni intorno al 1830, ha poi invaso tutta l'Europa. Negli Stati Uniti si è espansa oltre al suo naturale areale di distribuzione, in conseguenza dell'azione dell'Uomo che la diffonde anche involontariamente. Presente anche a Cuba e nel Sud est asiatico.
In Italia	In Italia è presente la sola <i>L. peploides</i> subsp. <i>montevidensis</i> . Venne segnalata per la prima volta in Nord Italia nei primi anni 2000 e risulta attualmente naturalizzata in alcuni regioni del nord, ad es. in Lombardia e Piemonte.

Porracchia peploide

Ludwigia peploides (Kunth.) P.H.Raven

Famiglia: Onagraceae



Invasività

Ha un forte potenziale di invasività grazie alla riproduzione vegetativa e alla crescita veloce che le permette di disperdersi velocemente in maniera naturale.

Vie di introduzione

Introdotta a scopo ornamentale, tramite un non corretto smaltimento delle acque contaminate degli acquari, è continuamente re-introdotta in natura in maniera accidentale. Può essere trasportata accidentalmente con il movimento di imbarcazioni, reti, stivali, strumenti, ecc.

Impatti

biodiversità

L'eccessiva crescita di biomassa vegetale ha effetti negativi sui trasporti e sugli usi ricreativi legati ai corsi d'acqua.

salute

E' in grado di modificare le condizioni fisico-chimiche degli habitat invasi e di renderli inadatti per la flora nativa (attività allelopatica). Quando forma densi tappeti provoca ipossia e anossia nelle acque.

socio-economici

Gestione

È necessario impedirne la dispersione per frammentazione: prima di ogni azione di rimozione è importante installare, a valle, dei filtri o delle barriere galleggianti per raccogliere ogni eventuale propagulo. Il materiale raccolto deve essere incenerito. La prevenzione e l'azione precoce, insieme a campagne di sensibilizzazione per evitare la dispersione accidentale nei fiumi, sono i migliori mezzi di lotta all'invasione.

Porracchia peploide

Ludwigia peploides (Kunth.) P.H.Raven

Famiglia: Onagraceae



Distribuzione

www.gbif.org

